

## CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### GRUPPO CONSILIARE VERDI E DEMOCRATICI PER L'ULIVO

#### **Relazione al disegno di legge “Disposizioni in materia di discipline bionaturali per il benessere e di esercizio della professione di operatore in discipline bionaturali per il benessere”**

Il concetto di benessere della persona è un concetto ad un tempo antico ed attuale. Benessere infatti non è soltanto salute fisica, piuttosto un insieme di fattori che concorrono ad uno status psico-fisico al raggiungimento del quale concorrono innumerevoli fattori, dall'ambiente alla famiglia, dalla professione alla situazione socio-economica.

Se dunque il benessere è un concetto olistico della persona, appare evidente come occorra attivare una molteplicità di interventi per favorire la consapevolezza di ciascun soggetto circa i comportamenti personali e sociali che possono favorire il miglioramento dello status personale.

Nella storia dell'umanità, molte culture e società hanno sviluppato pratiche che favorissero il raggiungimento del benessere delle persone, educando a comportamenti di vario genere, da quelli alimentari fino agli esercizi fisici e psicologici. Denominatore comune a queste discipline è il tema del “rispetto” per dinamiche biologiche e psicofisiche della persona, in una visione appunto unitaria dell'essere umano inteso come insieme di corpo ed anima.

Queste discipline, definibili “bionaturali per il benessere”, sono esercitate per favorire il raggiungimento, il miglioramento e la conservazione del benessere globale della persona e condividono l'obiettivo di educarla a stili di vita salubri e rispettosi dell'ambiente, concorrendo a prevenire gli stati di disagio fisici e psichici stimolando le risorse vitali proprie di ciascun individuo.

Discipline bionaturali per il benessere si intendono, ad esempio, lo shiatsu, la riflessologia, lo watsu, la pranoterapia, la naturopatia, lo yoga, la kinesiologia, l'osteopatia, il massaggio tradizionale, solo per elencare, senza pretesa di esaustività, quelle probabilmente più conosciute. In definitiva si tratta una serie di pratiche e di tecniche naturali, energetiche, psicosomatiche, artistiche e culturali. Nel disegno di legge si è preferito non procedere all'elencazione così da lasciare “aperto” l'elenco delle discipline per le quali vengono riconosciuti gli operatori.

Obiettivo primario del presente disegno di legge è infatti quello di promuovere una corretta conoscenza e di disciplinare la corretta pratica di queste discipline, ciò evidentemente a tutela dell'utenza. Si ritiene infatti che vi sia la necessità di poter assicurare al cittadino una qualificata offerta di prestazioni a massima garanzia di tutela della salute e del benessere personale; di consentire alla Provincia di poter conoscere nel dettaglio il fenomeno e la sua evoluzione; di poter orientare ed offrire nuove opportunità terapeutiche ai cittadini ed agli ospiti del Trentino.

E' il caso di sottolineare che tutte le pratiche afferenti alle discipline che vengono prese in considerazione nel disegno di legge non hanno peraltro il carattere di prestazioni sanitarie.

Al fianco delle attività di medicina non convenzionale – tra queste in particolare l'agopuntura, la fitoterapia, la medicina tradizionale cinese e l'omeopatia – le discipline bionaturali per il benessere sono ormai entrate nella pratica corrente. Migliaia di persone ricorrono anche a livello provinciale a queste pratiche. Il fenomeno è in forte diffusione in tutta Italia, tanto che diverse regioni hanno già provveduto a disciplinare la materia, favorendo così anche la possibilità di un dialogo e confronto giuridico interregionale. In Trentino svolgono da anni la loro professione operatori di diverse discipline bionaturali che si sono formati seguendo qualificati corsi proposti da diverse scuole, istituti ed associazioni.

Il ragionamento va poi esteso anche ad altri piani. Il benessere, o wellness, è uno dei segmenti del mercato turistico a maggior prospettiva di crescita nei prossimi anni. I centri termali, le maggiori realtà turistiche, gli hotel delle principali catene, palestre e fitness center di una certa dimensione hanno attivato da qualche anno le prime “spa” (acronimo che significa “salus per aquam”, sinonimo di centro-benessere) ed i primi servizi rivolti a soddisfare la domanda di una clientela sempre più motivata a provare pratiche e tecniche con lo scopo di trovare, ritrovare o scoprire salute e benessere psico-fisico.

Uno dei dati che dimostra la crescente diffusione della pratica di queste discipline e l’apprezzamento degli utenti – soggetti che, come detto, questo disegno di legge intende tutelare e garantire – consiste nel numero delle realtà turistiche (alberghi in particolare) che aderiscono al club di prodotto promosso da Trentino Spa. Entro il 2006 dovrebbero aderire a “Vita nova” circa 60 realtà, le quali offrono agli ospiti diverse terapie afferenti alle discipline bionaturali, ovviamente messe in atto da operatori ed operatrici che, si auspica, abbiano alle spalle adeguati percorsi e corsi formativi e professionali. Proprio a fronte di questa rilevante crescita si ritiene opportuno favorire un interscambio tra tutte le realtà operanti nel settore, favorendo momenti di formazione e di promozione, di crescita professionale e culturale promuovendo la costituzione di una vera e propria “rete del benessere”. Il tutto, necessariamente, a vantaggio della comunità trentina e degli ospiti.

Con il presente disegno di legge si procede pertanto a considerare in maniera organica l’attività di chi opera in questo settore, istituendo un apposito registro, riconoscendo la qualifica di “operatore in discipline bionaturali” alle persone che hanno frequentato percorsi e corsi riconosciuti, promuovendo l’istituzione della rete trentina del benessere, favorendo intese regionali, eccetera. Questo con il supporto di un adeguato comitato tecnico-scientifico con funzioni di supporto tecnico, presieduto dall’assessore alle politiche per la salute.

L’articolo 1 definisce le finalità della legge, specificando le motivazioni che portano la Provincia a promuovere la conoscenza e la pratica delle discipline bionaturali per il benessere.

L’articolo 2 fornisce la definizione di discipline bionaturali per il benessere, affermando che le pratiche ad essere afferenti non hanno carattere di prestazioni sanitarie.

Con l’articolo 3 si istituisce il registro provinciale delle discipline bionaturali per il benessere, il quale è suddiviso in due sezioni (scuole di formazione ed operatori), a loro volta suddivise in settori, ciascuno per ogni disciplina.

L’articolo 4 disciplina la figura dell’operatore in discipline bionaturali per il benessere, prevedendo le modalità per il riconoscimento degli operatori e delle scuole di formazione.

L’articolo 5 prevede l’istituzione della rete trentina del benessere, intesa come l’insieme degli operatori iscritti nel registro.

Il comitato tecnico-scientifico viene istituito con l’articolo 6, il quale ne definisce la composizione e le funzioni.

L’articolo 7 impegna la Provincia a promuovere intese con le regioni per elevare ed uniformare gli standard qualitativi dei percorsi formativi e riconoscere gli attestati professionali.

L’articolo 8 si occupa di disposizioni transitorie e finali. Tra queste le modalità di riconoscimento per gli operatori ed il regolamento di esecuzione da adottarsi entro 180 giorni dall’entrata in vigore della legge che stabilisce, in particolare, le modalità ed i criteri di organizzazione e tenuta del registro e le disposizioni per la gestione della rete.

L’articolo 9 afferma che all’autorizzazione delle spese ed alla copertura degli oneri derivanti dalla legge la Provincia provvede con successiva legge finanziaria.

Cons. prov.le  
Roberto Bombarda

Trento, 13 giugno 2005